Comune, sì al consuntivo con 11 voti. Giordano: «Non esistono sindaci di minoranza»

Scritto da Red.
Venerdì 15 Luglio 2016 19:10



AVELLINO – “Mai come oggi, senza voler diminuire la portata e l’importanza di altri Consigli comunali, abbiamo celebrato un Consiglio comunale che è uno spartiacque definitivo nella mia amministrazione. Perché mai, come in questa fase, c’è stata discussione più importante di quella di oggi. Ringrazio le opposizioni per il loro garbo anche nella diversa visione politica degli atti di questa amministrazione: hanno avuto la correttezza giusta per esporre le loro ragioni. Io devo innanzi tutto ringraziare questi consiglieri comunali che hanno lo stesso filo conduttore della mia amministrazione, operare cioè nell’interesse della città. Questa è la maggioranza che sostiene il sindaco e questa amministrazione. Gli assenti hanno torto. Chi non è d’accordo viene in aula e presenta la mozione di sfiducia. Io dichiaro alla città, pur nelle esiguità e nei limiti, che questa è la mia maggioranza, i consiglieri con cui debbo confrontarmi, sperando di avere sempre un confronto serio con le opposizioni. Quindi se vi sarà il voto favorevole di questa maggioranza è da rapportarsi ad un interesse primario dell’amministrazione cittadina, intesa come entità che fornisce servizi alla città. Un ente che incomincia ad uscire da una situazione di difficoltà finanziaria. Quindi non è secondario quello che stasera ho registrato. Vi ringrazio uno per uno, non voglio enfatizzare e fare demagogia, ma questo è quello che il 13 giugno del 2013 ho giurato sul gonfalone e intendo fino alla fine mantenere questo giuramento portando, con l’aiuto di Dio, la città di Avellino ad una condizione migliore”.

È quanto ha dichiarato il sindaco di Avellino, Paolo Foti, al termine della discussione-maratona sul consuntivo 2015 che è stato approvato, in seconda convocazione, con 11 voti a favore: quelli dei consiglieri della maggioranza presenti in aula, 9 contrari, vale a dire quelli delle opposizioni, 2 astensioni. A relazionare sul documento contabile è stata la vicesindaco, Elena Iavarone, che ha anche la delega alle Finanze, evidenziando i risultati positivi conseguiti: il Comune di Avellino non è più ente strutturalmente deficitario e i conti 2015 si chiudono con un avanzo di bilancio. A votare il documento contabile, dicevamo, sono stati in undici, in pratica i cosiddetti responsabili, compreso il presidente del Consiglio, Livio Petitto, tornato apposta dalle vacanze dopo essere stato assente nell’ultima sessione. Contro si sono espressi i nove consiglieri di opposizione. Poppa e Galluccio si sono astenuti mentre la consigliera Matetich, pur rimarcando il suo voto favorevole ai bilanci in questi due anni, per ragioni personali e di

trasparenza (in relazione, come ha chiarito, alla inchiesta sull'Acs che la vede, sia pure marginalmente, coinvolta) non ha partecipato al voto. Assenti, invece, i consiglieri che fanno capo a Gianluca Festa e i cosiddetti dalemiani. Assenti anche Ambrosone e Montanile, passati di recente fra le file della maggioranza.

Foti, dunque, va avanti con una maggioranza di 11 consiglieri, una nuova maggioranza, come lui stesso l'ha definita, con la quale si accinge anche ad approvare, dopo il consuntivo, anche il bilancio previsionale 2016-2018 all'ordine del giorno nella seduta che l'assise cittadina terrà domani mattina a partire dalle ore 10.00.

Una situazione, quella venutasi a creare all'interno dello schieramento di maggioranza per l'assenza dei consiglieri cosiddetti dameliani (dell'area cioè che fa riferimento alla presidente del Consiglio regionale ed ex sindaco di Lioni Rosetta D'Amelio) e dei cosiddetti dissidenti, che naturalmente è stata aspramente criticata ai banchi di opposizione negli interventi dei consiglieri Arace ("11 voti di maggioranza non qualificano l'approvazione di un bilancio. Essere presenti in aula è un dovere. Esiste l'istituto della decadenza per chi assente. Il problema è che questa maggioranza e questo sindaco non hanno né politiche per la città né una maggioranza solida"), Palumbo ("Abbiamo dimostrato la moralità e la responsabilità dei consiglieri comunali che sono presenti. Abbiamo sempre dimostrato uno stile nel portare avanti la nostra linea. Anche per un solo voto se non viene approvato il bilancio io vado a casa come vicepresidente della Provincia"), Bilotta ("voto contro perché la politica ha delle regole, anche non scritte. Regole che sono importanti per la democrazia".

Particolarmente critico l'intervento del consigliere e parlamentare Giancarlo Giordano: " Lei ha detto, signor sindaco, che vuole mantenere fino alla fine la fede data a quel giuramento. Oggi, signor sindaco, è proprio la fine. Non si può votare un bilancio con il voto di soli 11 consiglieri di maggioranza. Sarebbe interessante vedere che cosa dice il Pd su tutto questo. L'onestà avrebbe dovuto suggerirle che quella è la sua minoranza. Non esistono sindaci di minoranza. 11 voti bastano ad una soluzione tecnica, non bastano alla democrazia. Lei ha preso dei giorni di riflessione: li usi con saggezza, per riflettere. Chi oggi è venuto è arrabbiato con chi non è venuto. Chi non è venuto ha ribadito il proprio dissenso. Se il sindaco è ancora sindaco è perché Festa non è venuto, Salvatore Cucciniello non è venuto. Ci sono troppi giochini. Una maggioranza o c'è o non c'è. E per me è finita questa sera".

{gallery}consigliogruppi{/gallery}